

l'Unità

DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 49 (341)

LUNEDI' 9 DICEMBRE 1957

CONFERMATE LE PRETESE U.S.A. SUL TERRITORIO ITALIANO

Il Parlamento tenuto all'oscuro degli impegni militari dell'on. Pella

Il Dipartimento di Stato esige la restituzione degli "antri", dati ai paesi atlantici Già respinto il "piano Pella", per il Medio Oriente? - Domani Consiglio dei ministri

Il governo americano — secondo le proposte ufficiali avanzate dal rappresentante statunitense in seno alla NATO, Randolph Burgess — chiederebbe ai capi di governo, che si riuniscono il 16 a Parigi, di creare in Europa basi di lancio per missili balistici americani; arsenali nucleari sotto controllo americano; un pool scientifico-europeo; una scuola di test della produzione bellica. Il governo americano, inoltre, si propone di ottenere dagli stessi Paesi la restituzione delle somme che furono a suo tempo devoluti sotto la nota formula degli aiuti dall'America (piano Marshall). Su entrambi i problemi Palazzo Chigi ha mantenuto il più assoluto silenzio: non ne ha

informato il Parlamento e soltanto domani, come pare, l'onorevole Burgess terrà un rapporto al consiglio dei ministri. Vacue e ottremodo scoraggianti sono state le dichiarazioni del nostro ministro degli Esteri, che resse ieri pomeriggio al rettore dell'agenzia che era andato a rilevarlo all'aeroporto di Ciampino. Nel rientrare direttamente da Washington, Pella ha tenuto però a sottolineare la piena concordanza fra il pensiero italiano e il pensiero americano e rizziato alle questioni dell'alleanza atlantica; e alla solita domanda prefabbricata di un giornalista ha voluto opporre una smentita alle voci sulla stipulazione di nuovi impegni militari.

Fonti diplomatiche e giornalistiche (borghesi) di Washington, Parigi, Londra e Bonn hanno tuttavia confermato proprio da che ore prima che Pella dovesse sorrisi e smentire l'ipotesi di Ciampino che il viaggio a Montecitorio non si avvia terà la possibilità che altri gruppi politici oltre quello comunista avrebbero nelle prossime ore compiuto nuovi passi nel settore militare. Dicono, in particolare, si la rivelare con malafede britannica che il ministro italiano si è ben guardato nei suoi colloqui con Foster Dulles di appoggiare la richiesta avanzata pochi giorni innanzi da Von Brentano di instaurare anche nel nostro Paese base per missili e per armi termocatapulte. Per attirare il consenso europeo che una simile richiesta americana non mancherebbe di produrre nell'opinione pubblica europea. Il ministro Pella ha questo punto ideato un piano economico-politico. Secondo tale piano le somme restituite dovrebbero essere raccolte in un fondo comune amministrato dai Paesi attualmente aderenti all'OPCE dal quale attingere per finanziare iniziative dirette a sollevare e rigenerare i Paesi depressi del Medio Oriente, posti sotto la diretta minaccia dell'Unione sovietica e come si ripetono i corrispondenti da Washington dei grandi borghesi italiani. Gli stessi corrispondenti precisano che i Paesi ex beneficiari dovrebbero concorrere alla formazione del fondo anche con propri mezzi erogando a questo fine importi pari al 20 per cento delle somme ricevute.

La proposta di Pella avanzata all'inizio degli altri Paesi interessati, oltre che del Parlamento italiano, non ha mancato — come al solito — di provocare la generale freddezza. Secondo il *Messaggero*, il funzionario del Dipartimento di Stato l'hanno accolta con perplessità obiettando che gli Stati Uniti non desiderano legare in loro solitudine mediterranea a quella di altri Paesi europei. A Washington, in realtà, si è fatto risuonare che le somme erogate ai gruppi dirigenti capitalisti dei Paesi occidentali sotto l'egida dell'ERP debbano avere ora restituite ai capitalisti americani e non a fantomatici fondi comuni. In secondo luogo il Dipartimento di Stato non intende che la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente possa essere più o meno distorsita, da iniziative collaterali e, nello stesso tempo, disperse. In terzo luogo è stato fatto presente che la difficoltà della politica americana nei confronti dei Paesi arabi non consente il repertorio di una quantità più ampia di missili da miliardi di dollari. Il modo come questi missili debbano essere usati nei Paesi che si vogliono ora beneficiari di differenza della politica americana gli Stati Uniti intendono sapere con certezza a quali scopi verranno spesi i loro soldi e fra tali scopi non vanno certo compresi quelli della costruzione di industrie di reti telefoniche di dighi. Lo stesso Dipartimento di Stato si rende pertanto perfettamente conto che il piano Pella a ricerche nel Medio Oriente le identiche scadenze che hanno già incontrato varie e multiformi discriminazioni degli ultimi anni.

Gli sviluppi della situazione prevedono una tuta serie di con-

tale richiesta durante i colloqui comuni svoltisi in occasione della visita del presidente De Gaulle alla conferma di notizie di tanta gravità a Montecitorio non si avvia terà la possibilità che altri gruppi politici oltre quello comunista avrebbero nelle prossime ore compiuto nuovi passi nel settore militare. Dicono, in particolare, si la rivelare con malafede britannica che il ministro italiano si è ben guardato nei suoi colloqui con Foster Dulles di appoggiare la richiesta avanzata pochi giorni innanzi da Von Brentano di instaurare anche nel nostro Paese base per missili e per armi termocatapulte.

Altro motivo di fondato allarme è costituito dal fatto che l'Italia come altri Paesi a buon mercato dovrebbe restituire ai vari americani. Si tratta di una somma globale di 625 milioni di lire. Per attirare il consenso europeo che una simile richiesta americana non mancherebbe di produrre nell'opinione pubblica europea. Il ministro Pella ha questo punto ideato un piano economico-politico. Secondo tale piano le somme restituite dovrebbero essere raccolte in un fondo comune amministrato dai Paesi attualmente aderenti all'OPCE dal quale attingere per finanziare iniziative dirette a sollevare e rigenerare i Paesi depressi del Medio Oriente, posti sotto la diretta minaccia dell'Unione sovietica e come si ripetono i corrispondenti da Washington dei grandi borghesi italiani. Gli stessi corrispondenti precisano che i Paesi ex beneficiari dovrebbero concorrere alla formazione del fondo anche con propri mezzi erogando a questo fine importi pari al 20 per cento delle somme ricevute.

La proposta di Pella avanzata all'inizio degli altri Paesi interessati, oltre che del Parlamento italiano, non ha mancato — come al solito — di provocare la generale freddezza. Secondo il *Messaggero*, il funzionario del Dipartimento di Stato l'hanno accolta con perplessità obiettando che gli Stati Uniti non desiderano legare in loro solitudine mediterranea a quella di altri Paesi europei. A Washington, in realtà, si è fatto risuonare che le somme erogate ai gruppi dirigenti capitalisti dei Paesi occidentali sotto l'egida dell'ERP debbano avere ora restituite ai capitalisti americani e non a fantomatici fondi comuni. In secondo luogo il Dipartimento di Stato non intende che la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente possa essere più o meno distorsita, da iniziative collaterali e, nello stesso tempo, disperse.

In terzo luogo è stato fatto presente che la difficoltà della politica americana nei confronti dei Paesi arabi non consente il repertorio di una quantità più ampia di missili da miliardi di dollari. Il modo come questi missili debbano essere usati nei Paesi che si vogliono ora beneficiari di differenza della politica americana gli Stati Uniti intendono sapere con certezza a quali scopi verranno spesi i loro soldi e fra tali scopi non vanno certo compresi quelli della costruzione di industrie di reti telefoniche di dighi. Lo stesso Dipartimento di Stato si rende pertanto perfettamente conto che il piano Pella a ricerche nel Medio Oriente le identiche scadenze che hanno già incontrato varie e multiformi discriminazioni degli ultimi anni.

Gli sviluppi della situazione prevedono una tuta serie di con-



LA DOMENICA SPORTIVA La ripresa del campionato dopo la partita di Belfast è stata caratterizzata dalla clamorosa e sorprendente vittoria di Bologna a Napoli, mentre la Juventus ha ripreso a vincere e la Fiorentina e la Roma hanno colto due preziosi pareggi a Ferrara e San Siro. Ha debuttato invece la Lazio costretta a dividere la posta con il Torino in una partita brutta e nula. Nella telefoto LOJODICE in posizione difensiva ostacola Pepe gallorosso GALLI durante la partita Milan-Roma a San Siro

IL DISCORSO DI NOVELLA AL TEATRO ADRIANO

La CGIL proseguirà la lotta di Di Vittorio per l'unità

Una vita che si identifica col movimento operaio italiano — Attualità del Patto di Roma — Oggi esistono le condizioni per più vaste lotte unitarie



Un gruppo di sessanta lavoratori di Andria, giunti appositamente a Roma con le loro famiglie, si sono recati ieri mattina al cimitero del Verano per deporre fiori sulla tomba di Giuseppe Di Vittorio. Erano con loro, in rappresentanza della CGIL, Romagnoli, Scheda, Marconi e Porcaro!

Già prima delle 10 i lavoratori romani avevano iniziato a riunirsi per riempire la grande sala del teatro Adriano. Con loro erano convenuti, mossi dagli stessi profondi sentimenti di stima e di affetto per il compagno Di Vittorio, i compagni Togliatti, Longo e Amendola della segreteria del Partito, il compagno Nannuzzi segretario della Federazione romana, e numerosi altri dirigenti del partito e delle organizzazioni sindacali romane e nazionali.

Erano pure presenti vicepresidenti della Camera Edoardo D'Onofrio e Targetti, e il senatore Alberto Cianca. Telegrammi di adesione sono stati inviati dal vicepresidente del Senato Molè e dal Congresso romano della SFI.

Nessun addobbo particolare ornava la sala: solo una grande fotografia di Di Vittorio segnata da una coccarda nera sovrastava il palcoscenico.

Alla presidenza, chiamata dal compagno Crismani, segretario socialista della Camera del Lavoro, hanno presto Novella, Romagnoli e Marconi della Segreteria confederale, e Mamucari, Cianca, Morgia e Mazzucchi della segreteria della Camera dei Lavori di Roma; accanto a loro erano la vedova del grande sindacalista scomparso, Anita Di Vittorio, e la figlia Marina Berardi Di Vittorio.

Per primo ha preso la parola Mario Mamucari che ha ricordato la commossa e importante manifestazione di affetto che i lavoratori di Roma hanno tributato a Di Vittorio, come un impegno a proseguire sulla via della unità sindacale e del rafforzamento della CGIL. Poi è salito alla tribuna il compagno Agostino Novella per pronunciare il discorso commemorativo.

Il tributo di onore, riconosciuto ed affetto che oggi rendiamo alla memoria del nostro grande compagno Di Vittorio — esordisce Novell-

I COLLOQUI DEL MINISTRO USA MC ELROY CON I DIRIGENTI BRITANNICI

Accordo angloamericano sulle basi dei missili per porre la NATO davanti a un fatto compiuto

Il primo ministro della Danimarca Hagen afferma coraggiosamente che la conferenza parigina non dovrà discutere di armamenti ma di disarmo

LONDRA, 8 — Sebbene i colloqui ufficiali fra il segretario americano della difesa Veil McElroy e alcuni membri del governo britannico, fra i quali il premier Macmillan e i ministri degli Esteri e della difesa, Lloyd e Sandys, avranno inizio solo domani, nella giornata di oggi si è diffusa a Londra la notizia che un accordo fra le due governi esisterebbe già da parecchio tempo. La stampa americana, peraltro, ha riferito che il presidente Eisenhower, da Gran Bretagna, nel corso di discreti contatti seguiti all'incontro di Washington fra Eisenhower e Macmillan, avrebbe cioè detto al segretario di allestire a proprie spese sul suo territorio quattro basi di lancio per missili americani di media gittata (2400 chilometri), e si sarebbe impegnata ad acquisire tali armi dalla industria americana. Il solo allargamento delle basi consentirebbe di aumentare il costo delle loro missili più di dieci volte.

E' evidente l'interesse degli Stati Uniti a perfezionare un precedente accordo, validato per i Paesi come l'Italia o il Belgio, che difficilmente potrebbero riuscire a muovere propri prodotti in contrapposizione a quelli britannici perché ciò possa servire loro come un argomento a cominciare il governo atlantico più resto — fra i quali è quello della Germania occidentale — a condurre anch'essi le basi ri-

LONDRA, 8 — Sebbene i colloqui ufficiali fra il segretario americano della difesa Veil McElroy e alcuni membri del governo britannico, fra i quali il premier Macmillan e i ministri degli Esteri e della difesa, Lloyd e Sandys, avranno inizio solo domani, nella giornata di oggi si è diffusa a Londra la notizia che un accordo fra le due governi esisterebbe già da parecchio tempo. La stampa americana, peraltro, ha riferito che il presidente Eisenhower, da Gran Bretagna, nel corso di discreti contatti seguiti all'incontro di Washington fra Eisenhower e Macmillan, avrebbe cioè detto al segretario di allestire a proprie spese sul suo territorio quattro basi di lancio per missili americani di media gittata (2400 chilometri), e si sarebbe impegnata ad acquisire tali armi dalla industria americana. Il solo allargamento delle basi consentirebbe di aumentare il costo delle loro missili più di dieci volte.

E' evidente l'interesse degli Stati Uniti a perfezionare un precedente accordo, validato per i Paesi come l'Italia o il Belgio, che difficilmente potrebbero riuscire a muovere propri prodotti in contrapposizione a quelli britannici perché ciò possa servire loro come un argomento a cominciare il governo atlantico più resto — fra i quali è quello della Germania occidentale — a condurre anch'essi le basi ri-

Pericoloso isterismo a Washington dopo il fallimento del "Vanguard".

Discorso «tonico» di Nixon - Eisenhower insisterebbe per andare a Parigi

WASHINGTON, 8 — Le conferenze stampa. Egli ha ammesso il fallimento del «Vanguard», ma ha cercato di ispirare fiducia nella possibilità di recupero degli S.U.: «E' tempo di finire con il mira del piano» egli ha detto, aggiungendo che occorre affrettare il programma. Egli ha aggiunto che probabilmente in un secondo tentativo di lancio di un satellite artificiale, che potrebbe essere fatto prima di un mese. Si sa che l'esercito preme per effettuare il progetto, esposto con il missile «Jupiter» prima che la marina riprovi a far partire il «Vanguard».

Si ripete oggi insistentemente della possibilità che Eisenhower partecipi alla Conferenza della NATO. Egli alla conferenza della NATO |

(Continua in 8 pag. 8 col.)

comunque si recherà domani a Washington, in vista della gravità della situazione determinata dal fallimento del «Vanguard», che per certi aspetti sfiora il panico.

La sensazione di panico sarebbe confermata da strane voci che corrono a Washington a proposito della malattia che ha colpito lo stesso Presidente. Si mormora che, a causa della insufficiente alimentazione dei tessuti cerebrali, di cui egli soffre, Eisenhower sarebbe stato in questi giorni soggetto alla impressione di udire «voci» misteriose, che gli suggerivano di tornare alla attività politica, e gli avrebbero anche imposto di guidare la delegazione degli Stati Uniti alla conferenza della NATO |

(Continua in 8 pag. 8 col.)

Tuttavia e fuori dubbio che nella intenzione americana l'accordo con la Gran Bretagna non può costituire un precedente valido per i Paesi come l'Italia o il Belgio, che difficilmente potrebbero riuscire a muovere propri prodotti in contrapposizione a quelli britannici perché lanciassero il più presto possibile un qualunque satellite nello spazio, al fine di ridare consistenza alla politica di forza di Dulles, che sta andando in pezzi, e di ristabilire, fra i membri dei blocchi militari, il cosiddetto prestigio degli Stati Uniti.

Tuttavia e fuori dubbio che nella intenzione americana l'accordo con la Gran Bretagna non può costituire un precedente valido per i Paesi come l'Italia o il Belgio, che difficilmente potrebbero riuscire a muovere propri prodotti in contrapposizione a quelli britannici perché lanciassero il più presto possibile un qualunque satellite nello spazio, al fine di ridare consistenza alla politica di forza di Dulles, che sta andando in pezzi, e di ristabilire, fra i membri dei blocchi militari, il cosiddetto prestigio degli Stati Uniti.

«Se gli ambienti dirigenti degli Stati Uniti non puntassero su una politica di forza e non considerassero il lancio di un satellite come uno dei mezzi di questa politica, essi non avrebbero alcuna ragione di essere particolarmente affatti e scoraggiati in seguito al fallimento del lancio. Ma i dirigenti americani — prosegue il giornale sovietico — continuano a rimanere attaccati a tale politica, che non promette per il futuro se non fallimenti.

«Mentre — continua il giornale — per gli scienziati americani il fallimento del lancio è soltanto un episodio sfortunato, per i propagandisti americani della guerra fredda e della corsa agli armamenti esso costituisce un grande fallimento di natura politica. Costoro avevano esercitato pressioni sugli scienziati perché lanciassero il più presto possibile un qualunque satellite nello spazio, al fine di ridare consistenza alla politica di forza di Dulles, che sta andando in pezzi, e di ristabilire, fra i membri dei blocchi militari, il cosiddetto prestigio degli Stati Uniti».

«L'attuazione di questi piani, sui quali gli Stati Uniti stanno concentrando tutto quanto rimane del loro prestigio e del loro ascendente sui minori governi e occidentali, non sarà tuttavia fa-

re possibile senza che gli Stati Uniti si rivolgano a Washington e a Londra per chiedere ai governi di questi paesi di fare affari con i loro dirigenti.

«Tuttavia — continua il giornale — per gli scienziati americani il fallimento del lancio è soltanto un episodio sfortunato, per i propagandisti americani della guerra fredda e della corsa agli armamenti esso costituisce un grande fallimento di natura politica. Costoro avevano esercitato pressioni sugli scienziati perché lanciassero il più presto possibile un qualunque satellite nello spazio, al fine di ridare consistenza alla politica di forza di Dulles, che sta andando in pezzi, e di ristabilire, fra i membri dei blocchi militari, il cosiddetto prestigio degli Stati Uniti».

«L'attuazione di questi piani, sui quali gli Stati Uniti stanno concentrando tutto quanto rimane del loro prestigio e del loro ascendente sui minori governi e occidentali, non sarà tuttavia fa-

re possibile senza che gli Stati Uniti si rivolgano a Washington e a Londra per chiedere ai governi di questi paesi di fare affari con i loro dirigenti.

«Tuttavia — continua il giornale — per gli scienziati americani il fallimento del lancio è soltanto un episodio sfortunato, per i propagandisti americani della guerra fredda e della corsa agli armamenti esso costituisce un grande fallimento di natura politica. Costoro avevano esercitato pressioni sugli scienziati perché lanciassero il più presto possibile un qualunque satellite nello spazio, al fine di ridare consistenza alla politica di forza di Dulles, che sta andando in pezzi, e di ristabilire, fra i membri dei blocchi militari, il cosiddetto prestigio degli Stati Uniti».

«L'attuazione di questi piani, sui quali gli Stati Uniti stanno concentrando tutto quanto rimane del loro prestigio e del loro ascendente sui minori governi e occidentali, non sarà tuttavia fa-

re possibile senza che gli Stati Uniti si rivolgano a Washington e a Londra per chiedere ai governi di questi paesi di fare affari con i loro dirigenti.

«Tuttavia — continua il giornale — per gli scienziati americani il fallimento del lancio è soltanto un episodio sfortunato, per i propagandisti americani della guerra fredda e della corsa agli armamenti esso costituisce un grande fallimento di natura politica. Costoro avevano esercitato pressioni sugli scienziati perché lanciassero il più presto possibile un qualunque satellite nello spazio, al fine di ridare consistenza alla politica di forza di Dulles, che sta andando in pezzi, e di ristabilire, fra i membri dei blocchi militari, il cosiddetto prestigio degli Stati Uniti».

«L'attuazione di questi piani, sui quali gli Stati Uniti stanno concentrando tutto quanto rimane del loro prestigio e del loro ascendente sui minori governi e occidentali, non sarà tuttavia fa-

L'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità

CALCIO - SERIE A MA DOMENICA SARA' OSPITE DELLA FIORENTINA SECONDA CLASSIFICATA

LA JUVE HA RIPRESO A CORRERE...

Il punto

E' ripreso il campionato ed è ricominciato il duello tra la capolista bianconera e la seconda classificata viola: un duello altamente incerto ed equilibrato, come dimostrano anche i risultati della tredicesima giornata.

Percché se i torinesi hanno inflitto un sonante tre a zero alla modesta Atalanta penultima in classifica, i viola da parte loro hanno colto un prezzo disumiliante, perdendo in casa della provinciale Salò, dove si erano presentati i fiammioni largamente incompleti per la necessità di concedere un turno di riposo ai reduci di Belfast, maggiormente novati dalle fatigue della partita internazionale e dalla stanchezza del viaggio.

Parità di meriti quindi tra Juventus e Fiorentina, e mantenimento dell'attuale equilibrio in classifica che probabilmente potrà venir rotto solo dal confronto diretto in programma domenica prossima nella città del piglio.

Ma in attesa del risultato del grande duello tra bianconeri e viola bisogna sottolineare che anche il pareggio colto dalla Roma in casa di un Milan tornato al completo e molto in forma, ha comunque con una rete fortunata di Galli, rappresentata in fondo un'altra conferma della solidità della squadra giallorossa ben degnamente di figurare al terzo posto.

E non bisogna dimenticare poi i risultati più clamorosi della giornata, quanto dire le vittorie esterne (uniche nella tredicesima) del Padova e del Bologna. I biancosudati di Rocco vincono di misura ad Udine (pur sui privi dell'infortunato Antonello Turin) e sono balzati al quarto, 16° posizionando quindi la Roma ed anche il Napoli (battuto appunto dal rossoblu di Sarosi grazie anche alle predezze di Santarelli che ha parato due rigori) che la porta al quinto, di piazzarsi al terzo posto assoluto dovranno ancora recuperare la partita rinviata per il maltempo.

Di conseguenze dirette meno appariscenti, la vittoria del Bologna al Vomero non è però meno importante, venendo dopo l'ultimo successo colto dai rossoblu in casa del Milan e dopo una serie di prove positive: il tutto permette di prevedere che la squadra petroniana stia avvicinandosi rapidamente alla massima delle sue elevate possibilità che quindi avremo al più presto un'altra concorrente nella lotta per le prime piazze.

La cosa non può non farci piacere visto che avevamo sempre sostenuto le doti in potere dei biancorossi romani ed è pertanto logico che oggi si guardi al Bologna con maggiore fiducia che alle rivelazioni di Padova, Alessandria e Vicenza (le ultime due delle quali hanno battuto ieri la Sampdoria). E non a caso le affermazioni delle squadre di provincia fanno sempre piacere, però bisogna riconoscere che spesso si tratta di mettere di ben scarsa durata.

Novità anche in coda ove il Torino, seppure privo di Arce e Ricagni, colto un pretesto per andare in vacanza, ha una Lazio irrinascibile e dove il Genoa si è scatenato infliggendo ben quattro goal alla solida difesa veronese.

Come si veda allora non mancano le premesse per un meritato intervento ricco di sorprese nella prima parte: c'è solo da sperare che anche la Lazio voglia al più presto imitare il Bologna il Milan ed il Genoa per iniziare l'attesa ed auspicata rimonta che la porta nelle posizioni di classifica più confacenti al vertice dei suoi atleti.

X X X

IL GOAL DI MUCCINELLI



LAZIO-TORINO 1-1 — Battendo sull'antiproibito l'anziano CUSCELA, MUCCINELLI raccolge un dosato cross di BURINI e spara al volo in porta battendo l'esterrefatto portiere granata RIGAMONTI. Ma più tardi Santelli renderà vana la prodezza di «Mucci».

Juventus-Atalanta 3-0



JUVENTUS: Maitrel, Corradi, Garzena, Emoli, Monticchio, Nicolé, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. ATALANTA: Boccardi, Cardoni, Roncoli, Angelini, Vittorio, Gherardi, Borsigola, Borsigola, Borsigola. RETI: ai 36' e ai 39' Charles; nella ripresa al 10' Charles. NOTE: Pallido sole, giornata fredda, campo in buone condizioni. Spettatori 10.000 circa. Angoli 5-1 per la Juventus.

TORINO, 8. — Brutta partita, priva di contenuto tecnico, con una sola eccezione ai 22 giocatori in campo: il centravanti Juventino Charles che ha dato prova della sua vitalità e della sua inarribile maestria nel segnare gol di testa.

Tutte e tre le reti udineesi sono state infatti effettuate di testa dall'inglese, il quale s'è mostrato fiero avversario della sua capacità di attaccare ogni occasione che spiega in aria e con le imprevedibili maniere di metterli fuori portata, dentro al sacco.

(Continua in 5. pag. 7. col.)

Nella foto: CHARLES, il goleador bianconero

SECONDO ALCUNE «VOCI» RACCOLTE NEI CIRCOLI DI LISBONA

Il Portogallo chiederà alla F.I.F.A. il rinvio dell'incontro con l'Italia

I portoghesi vogliono incontrare gli azzurri dopo che questi ultimi avranno affrontato l'Irlanda del Nord

LISBONA, 8. — I dirigenti della Federazione di calcio portoghese stanno esaminando la opportunità di chiedere alla F.I.F.A. il rinvio dell'incontro Italia-Portogallo, sceso allo zero, il 22 dicembre, a Viana e valido per le eliminatorie del mondiale, a dopo la disputa dell'incontro ufficiale fra l'Italia e l'Irlanda del Nord.

Come è noto gli azzurri d'Italia hanno incontrato gli irlandesi mercedario, sceso allo zero, ma il match non era valido per i mondiali non essendo giunto a Belfast l'arbitro inglese signor Zeotti che deve seguire le partite dalla tribuna all'aeroporto di Londra.

Nel circolo sportivo di Lisbona generalmente approvato da dirigenti italiani e portoghesi, si discute se la direzione di campionato italiano debba non disputare l'incontro di campionato con il Portogallo, che era andato in gita a Belfast, ma si ritiene che affrontare gli italiani prima che essi abbiano fatto ritorno in Irlanda del Nord costituisca uno svantaggio per il Portogallo. Se gli italiani dovessero perdere l'incontro con gli irlandesi, i portoghesi dirigeranno la qualifica.

Mercoledì la Lega sui fatti di Messina

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Samp. Genoa-Verona Juventus-Atalanta Lanerossi-Inter Lazio-Torino Udinese-Napoli Bologna-Spal-Fiorentina Udinese-Padova Lecco-Prato Triestina-Bari Salernitana-Pro Vercelli Siena-Carbosarda.

Il monte premi è di lire 51.078.292. Agli 8 «tre-dici» vanno lire 28.192.000, ai 272 «dodici» lire 82.900.

TOTIP

1. CORSA 1-x. 2. CORSA 2-x. 3. CORSA x-1. 6. CORSA 1-x.

Il monte premi è di lire 41.265.000. Agli 8 «tre-dici» vanno lire 16.000, ai 272 «dodici» lire 57.700.

Il monte premi è di lire 44.866 al 12 - 57.700.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 10 - 6.

Il monte premi è di lire 5.412 al 11 - 6.

AI ROSSOBLU' E' BASTATO UN GOAL DI PIVATELLI (1-0)

Santarelli para due rigori e il Bologna vince a Napoli

Franchini e Di Giacomo hanno calciato i 2 "penalty", - I petroniani avrebbero potuto ottenere un bottino più pingue se non avessero sciupato banalmente molte occasioni da rete



BOLOGNA-NAPOLI - Santarelli para il rigore calciato da DI GIACOMO (Telefoto)

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Capra, Bodì, Mialich, Pilmark; Randon, Maschio, Pivatelli, Vukas, Bonafin.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco, Morin, Franchini, Posto; Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Bertuccio, Gasparini.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: al 39° del primo tempo Pivatelli.

(Dal nostro corrispondente MICHELE MURO)

NAPOLI, 8. — Qui non può più neppure il caso di parlare di tattiche: ai Napoli manca il gioco. Il gioco, quello elementare, quello costituito dagli scambi organici per cui undici uomini riescono a costituire una squadra. Questa carenza contro il Bologna è apparso in tutta la sua evidenza, perché il Bologna ha saputo tenere in pugno le redini della gara dominando incontrastato a centrocampo.

Cosa infatti, ha saputo opporre il Napoli a quei massicci attacchi, a quei colpi che si avvalse della continuità di gioco di Vukas e di Randon che mai abbandonavano al loro destino i due laterali?

Ho opposto una cieca volontà di passare attraverso quelle maglie, una volontà che mai ha avuto il conforto del giudizio. La scissione, la solitudine di Morin, ha lavorato come un neutro, ma al solito è stato di una imprecisione sconfondante. Posio non ha girato con soverchia autorità. Bertuccio si è quasi sempre visto costretto a passare la palla al campionato dietro alle sue spalle, mentre li davanti, e lui, Novelli, andava a schierarsi sistematicamente contro la difesa avversaria, abusando dei dribbling e Di Giacomo pareva

lo stesso apposta ad intrappolarisi nell'area di rigore elencando la ricerca di un po' di spazio per piazzare la leva. E poi, quando si è considerata che Santarelli ha avuto l'opportunità — più che obbligo — di parare due calci di rigore.

Sbalistica nella zona centrale del campo la squadra napoletana poteva addirittura essere travolta. In difesa, perché era naturale che i poverti difensori andassero in barchetta, non dovendo mai fronteggiare un uomo solo. Lordo, per proprio conto, non mostrava in corda per troppe incisioni.

E tanto più facile è apparso il compito di quei pochi calci che un attaccante napoletano si è trovato proiettato verso la rete avversaria, vi è sempre arrivato senza un

lavoro limitato il suo successo ed una sola rete di scarso costituisce pertanto il limite del Bologna, e non gli si possono entusiasmaticamente battere le mani perché troppi sono stati gli errori dei suoi attaccanti in occasioni in cui appariva più semplice realizzare en-faré: fronteggiare

Il Bologna infatti si è mosso netamente superiore all'avversario, e non si guarda la mano, la caparbia e con pochi passaggi, la sensazione che hanno dato di essersi preparati in anticipo lo sviluppo dei tempi di gioco, ma all'attacco di errori e di ingenuità se ne sono visti parecchi, e qualcuno anche grave.

Il merito di Bonafin è stato quello di avere comunicato, quando di solo, tenuto in allarme la difesa napoletana, e lo stesso dicas del più classico Pivatelli, mai entrambi sono apparsi giocatori freddi, distaccati, come del resto Maschio, gran giocatore certamente, ma non ancora all'altezza della sua fama.

Il primo tiro pericoloso è del Napoli dopo sette minuti di gioco, e subito Bonafin taca il Bologna, guadagna un corner, poi encara un altro sul quale Vukas slunga corto a Pivatelli, e sul centro di questi Bonafin correge di testa verso Randon il cui tiro decisamente risposto benissimo da Buzatti in uscita, con un pizzico di fortuna.

Ancora attacchi del Bologna, a rancidi ridotti per la assenza di Skoglund, Lorenzini e Maschi hanno giocato una partita priva di mordente, l'attacco ha deluso completamente, a sprazzi sono emersi: Bicelli e Dorigo, autori di azioni di qualche rilevo. Nella mediana solo Invernizzi ha saputo reggere al ritmo di gioco dei vicentini, anche per la squallida venuta non si possono negare degli cose conseguenze forse del gioco abusivo degli avversari.

Nei primi 45 minuti di gioco il Lanerossi Vicenza ha attaccato continuamente in maniera disordinata riuscendo a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

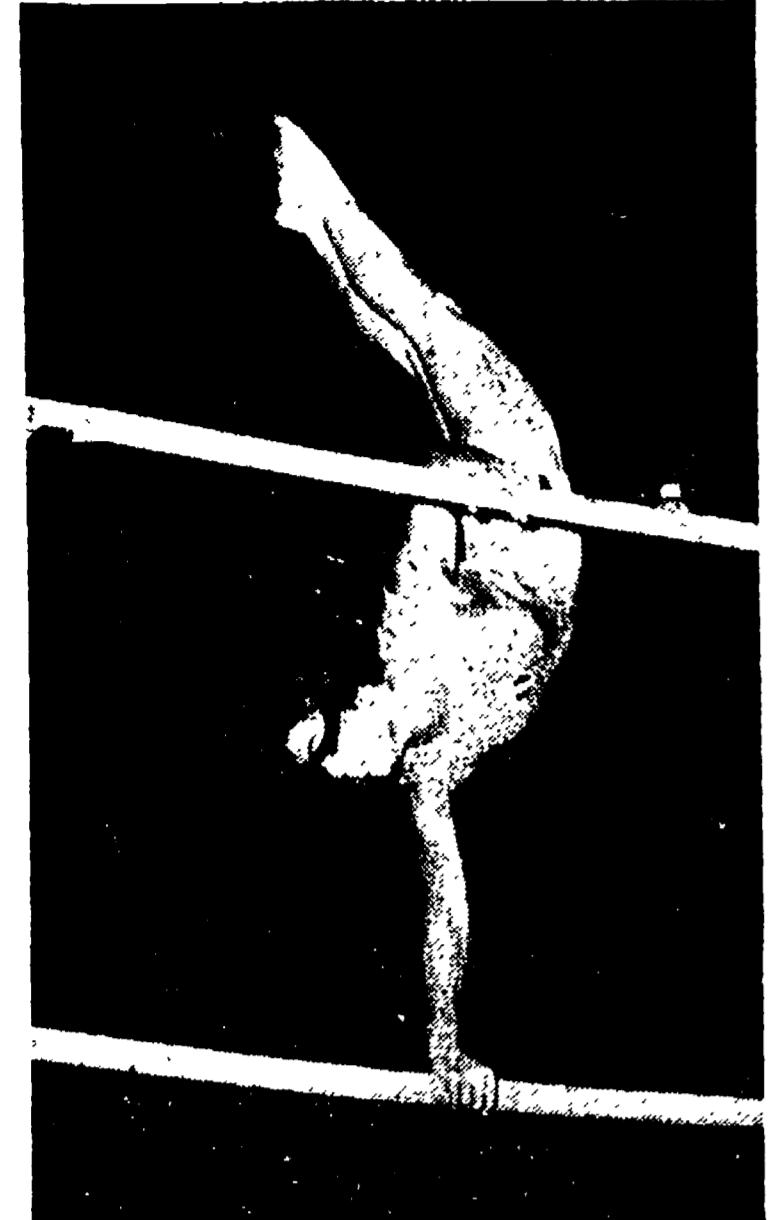
Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi Vicenza ha riuscito a concludere solo poche azioni di qualche rilievo per merito di David e Campagne. Al 16' David su tiro di punizione dal limite costringeva il portiere a perdere. Al 26' tiro di punizione: di testa Campana tirava debolmente a rete e Matteucci parava facilmente. Al 43' ancora Campana sprecava una favorevole occasione.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di pressione intensa, il Lanerossi

Miranda Cicognani ancora "tricolore",



Wilma Lagorara al 2° posto mentre al 3° si sono classificate ex-aequo la Calzi e la Scaricabarozzi

PERUGIA, 8. — **Miranda Cicognani, dell'Edera di Forlì, si è confermata campione d'Italia di ginnastica artistica, riconquistando il titolo della categoria seniora per l'anno 1957.** La Cicognani si è imposto per la sua preparazione e classe nelle varie esercitazioni. Composta e armonica è riuscita a giungere prima negli esercizi di «corpo libero», ottenendo una vittoria meritata e indiscussa, vittoria che già in verità si era delineata fin dalla prima giornata al termine della quale essa guidava la classifica assoluta tallonata dalla tenace rivale Lagorara. Nel «corpo libero» si è rinnovata la lotta a distanza ravvicinata. Ma ovviamente la romagnola ha prevalso sulla più giovane e acerba Ligure. Degenza avversaria rimane tuttavia la Lagorara rivelata ginnasta dalle grandi possibilità. Potenzialmente ha contrastato con sicurezza la egemonia della Cicognani, ma dovrà confraternirsi per il futuro nella sua azione nell'esercizio obbligatorio delle trave e delle parallele. Si è invece ottimamente difesa nel «corpo libero» superata di un soffio dalla vittoriosa avversaria.

Ecco le classifiche finali: TRAVE: 1. Cicognani (Edera Forlì) punti 19,20; 2. Calzi Elisa (Fanfulla di Lodi) p. 18,50; VOLTEGGIO CAVALLO: 1. Lagorara Wilma (U. S. Sestri) p. 19,20; 2. Cicognani Miranda, p. 19,05. PARALLELE: 1. Cicognani M. p. 18,90; 2. Lagorara Wilma (U. S. Sestri) p. 18,70. CORPO LIBERO: 1. Cicognani M. p. 18,90; 2. Lagorara Wilma punti 18,75. — CLASSIFICA FINALE: 1. Cicognani Miranda (Edera Forlì) p. 76,15; camp. 76,15; 2. Lagorara Wilma (U. S. Sestri) p. 74,65; 3. ex aequo Calzi Elisa (Fanfulla di Lodi) e Scaricabarozzi (Fanfulla di Lodi) punti 72,65.

Nella foto: MIRANDA CICOGNANI

L'ATTIVITÀ CALCISTICA NELL'U.I.S.P.

Il Tuscolano conquista la Coppa "Vie Nuove,"

Nella partita decisiva, i tuscolani hanno pareggiato con il Tomba di Nerone

IL TORNEO JUNIORES
U. I. S. P. Roma Tor Fiorenza 0-0

UISP ROMA: Cicchetti, Impicati, Zorzini, Sofia, Monza, Ferraro, Maggi, Bertazzoli, Luzi, Cencioni, Bini.

TOR FIORENZA: Di Gennero, Mangone, Pezzali, Franchi, Sabatini, Cariucci, Corongiu, Parisi, Cerquegli, Organetti, Bonadonna.

A reti inviolate si è concluso questo ateso confronto fra due delle migliori squadre Juniores della Lega Giovane Romana.

I 90 minuti di gioco appassionante su cui abbiamo assistito ci hanno dato la conferma che cammino del capitale. Lauro, nonostante alcuni inseguitori, non sarà del tutto tranquillo.

Pur concludendosi sette, la segnatura di alcuna rete, la partita finì a rossi dell'Uisp ed i neri del Tor Fiorenza non ha accusato mai paure, risultando traspirante. Anche dal punto di vista tecnico, essa, riuscita ad appassionare il numeroso pubblico presente.

Un giusto pareggio ha premiato le due antagoniste, che rimangono — perciò — appaiate al secondo posto in classifica.

I ragazzi di via Sicilia hanno giocato di più, dando spesso l'impressione di riuscire a passare, ma l'ottima difesa avversaria ha retto bene il confronto, riuscendo a neutralizzare la grande mole di lavoro svolta dal quadrilatero ospitante.

La cronaca vede il massimo di gioco nel primo tempo, nel corso del quale un plastico volo di Di Gennaro neutralizzava un bel colpo di testa di Luzzi che sembrava destinato a finire la sua corsa in rete.

Nella ripresa i rossi spinsero dall'omnipresente Sestri, dallo stesso Tufello e dal bravissimo — anche nei rilanci — Zorzini spiancavano l'accerchiatore, ma la bravura di Di Gennaro, di Sabatini, ed una traveva non permetteva loro di passare. In questo periodo, anche dietro le retrovie, si era messo modo di distinguersi fra gli attaccanti di casa il pericoloso Orgagnetti.

M. D.

LE PARTITE DELLE «ROMANE» DI QUARTA SERIE

In una partita caratterizzata da 5 espulsioni il Rieti s'impone alla tenace A.T.A.C. (2 a 0)

Guadagnoli, Vitali, Piatto, Pennino e Maialetti hanno raggiunto anzitempo gli spogliatoi — L'arbitro è stato il protagonista numero uno della partita

RETI: Alimenti, Pennino; Mosconi, Attili, De Santis, Baracca, Zambotto, Dell'Osella, Perelli, Guadagnoli, A.T.C.; Fratelli, Vitali, Borti, Franciacelli, Perinelli, Rotolo, Pasqualucci, Urbani, Zucelli, Matelletti, Piatto.

ARBITRO: Lombardini di Firenze.

MARCATORE: nel secondo tempo, al 10' Zambotto ed al 42' Dell'Osella domande.

(Dal nostro corrispondente)

RIETI, 8. — Una cosa dobbiamo prima di tutto dire, affinché i lettori ben comprendano l'andamento dei novanta minuti di gioco: ci riferiamo all'arbitro signor Lombardini, che, oggi, al Cisa, ha dimostrato di essere indeciso, ma soprattutto — a disegno di tecnica. Durante lo svolgimento dell'incontro che è stato caratterizzato da scommesse e da infrazioni palese al regolamento da parte del giudice di gara, si è notata, infatti, la sua scarsa preparazione. Molte, anzi infinite, sono state le lamentevoli dei ventidue uomini in campo: conseguentemente, si è generata tra di essi una tensione, che è purtroppo sfociata in vari ed incresciosi incidenti.

Ben cinque atleti — così — sono stati espulsi dal campo: al quarantunesimo del primo tempo Guadagnoli e Vitali; poi, nel secondo tempo al ventiquattrantesimo, il giudice di gara ha espulso Pennino e Piatto ed infine al quarantunesimo Maialetti.

Forse i calciatori si sono fatti prendere la mano ma, secondo noi, e secondo i pareri di vari tecnici che abbiamo sentito, fra cui alcuni arbitri, l'unico e solo responsabile dei «fattacci», che si sono verificati al Cisa, è stato il signor Lombardini.

Ci sono questi parenti, fra le cose da mettere in risalto, è in puos' esordio di Natali: che sia egli il toccasana della squadra amaranto-celesti? Staremo a vedere.

Della squadra aziendale si è messo bene in luce l'attacco, ma ciò non è valso a riportare a casa i due punti necessari.

Le reti sono state realizzate verso lo scendere del tempo: la prima su calcio d'angolo, seguito da una confusa mischia, e la seconda su una buona azione personale di Natali, al momento opportuno.

Le classifiche finali: TRAVE: 1. Cicognani (Edera Forlì) punti 19,20; 2. Calzi Elisa (Fanfulla di Lodi) p. 18,50; VOLTEGGIO CAVALLO: 1. Lagorara Wilma (U. S. Sestri) p. 19,20; 2. Cicognani Miranda, p. 19,05. PARALLELE: 1. Cicognani M. p. 18,90; 2. Lagorara Wilma (U. S. Sestri) p. 18,70. CORPO LIBERO: 1. Cicognani M. p. 18,90; 2. Lagorara Wilma (U. S. Sestri) p. 18,75. — CLASSIFICA FINALE: 1. Cicognani Miranda (Edera Forlì) p. 76,15; camp. 76,15; 2. Lagorara Wilma (U. S. Sestri) p. 74,65; 3. Cicognani Rosetta (Edera Forlì) punti 72,65.

Nella foto: MIRANDA CICOGNANI

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio della Lazio

allontanati dalla formazione Giocando, prolungando il decorso della malattia. Gli stessi fisici possono essere fatati a chi non ha il segno. I medici sportivi dovrebbero intervenire: noi chiediamo che interverranno. Alcuni giocatori del Milan stanno correndo il pericolo di rimanere inabili per tutta la vita.

E ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

La Lazio parte subito all'attacco ed è Carradori ad aprire il gioco. La folla si agita d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

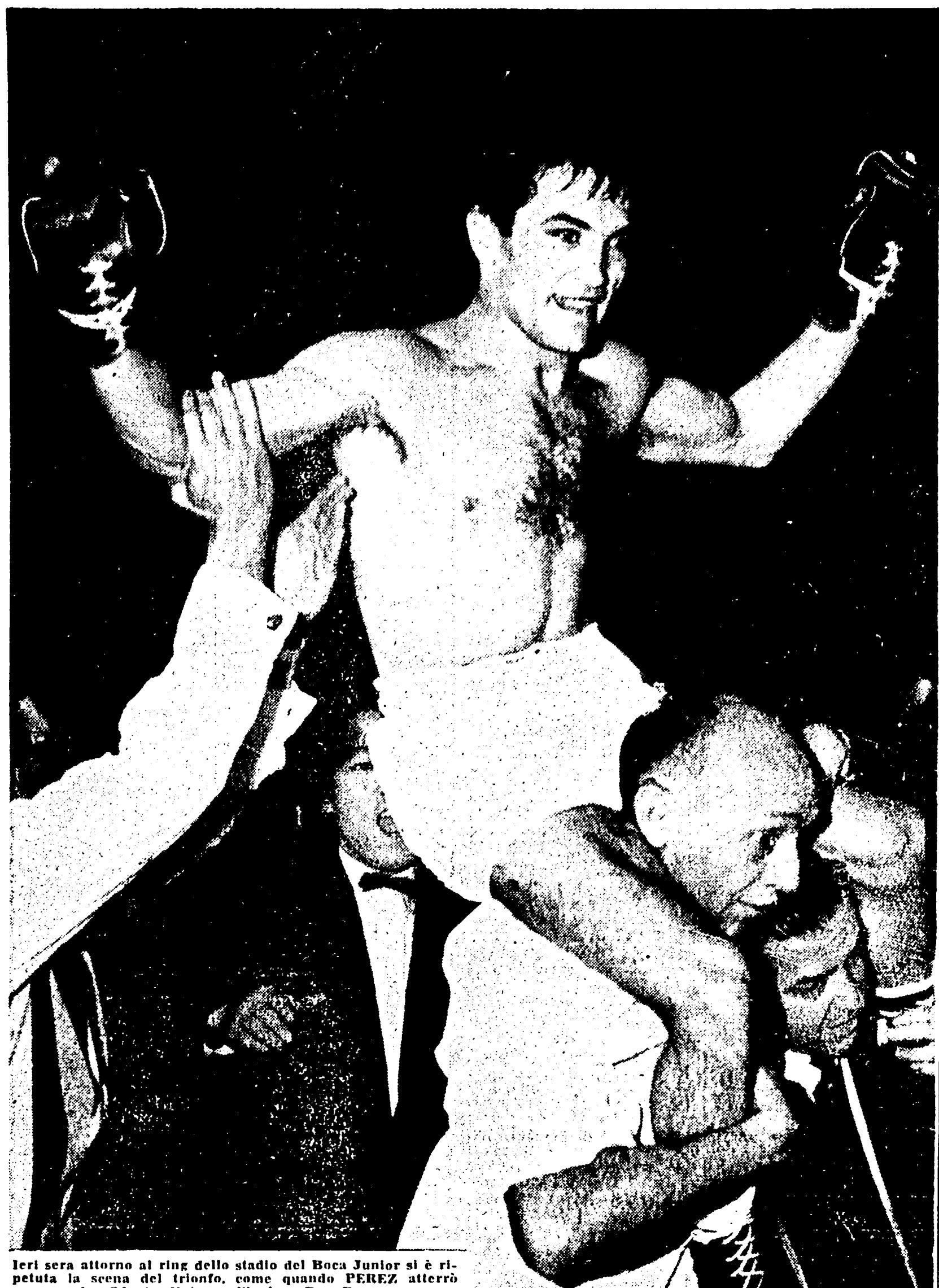
E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia saluta la folla, cantando per ringraziare i battimenti. Il gobetto — dall'aspetto diafano — sorride commosso. E' un benvenuto degli stadi italiani spettacolosi da parte degli ospiti: un applauso da d'angolo: ma il Torino non tarda a rispondere ed al 3' Bertolini sfuggito allo guardia di Eusepi giunge a tiri con lo sgominato e magro passaggio ora alla cronaca che limiteremo alle fasi essenziali.

E' ora eccovi brevemente la cronaca: i primi a schierarsi al centro del campo e una lunga calda acclamazione saluta Ghiggia e Bean reduci da Belfiore. Capitan Ghiggia sal

PUGILATO

LA CORONA MONDIALE DEI PESI MOSCA E' RIMASTA SUL CAPO DELL' ARGENTINO

Perez fulmina Martin al terzo round



Ieri sera attorno al ring dello stadio del Boca Junior si è ripetuta la scena del trionfo, come quando PEREZ atterrò lo sfidante di turno l'inglese Day Dower

Contro lo scatenato "Pascualito", non vi è nulla da fare per lo spagnolo

Dopo le due prime riprese di studio il campione del mondo è scattato colpendo l'avversario con una gragnuola di colpi e due precisi destri al viso

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 8 — L'argentino Pascual Perez, campione mondiale dei pesi mosca, ieri sera, il suo titolo di campione del mondo dei pesi mosca dall'assalto dello sfidante, lo spagnolo, campione europeo della categoria, Young Martin. La vittoria dell'anziano campione (perché ha in fatto 31 anni) è stata netta: l'esplosivo Perez, infatti, subito l'individuazione del KO alla terza ripresa.

Il match era previsto sulla regolamentare distanza di quindici round, e non si aspettava certo — dopo i grandi propositi esternati dal Martin alla vigilia — una calma giornata di sport.

Quando i due avversari sono saliti sul ring, imponente lo spettacolo di folla: sulle gradinate dello stadio Boca Junior erano assiepati 50.000 spettatori. La notte era splendida, serena, limpida, non turbata da un solo vento rinfresco.

Le riprese dei due atleti erano inoltre seguite da migliaia di persone attraverso il video della televisione.

Al peso, Perez aveva accusato 108,1/4 libbre, pari a 49,101 Kg., mentre lo sfidante aveva fatto segnare allo stesso momento 112 libbre, pari a 50,025 Kg.

La prima ripresa era di studio: i due, più che attaccare preferivano studiarsi: canti erano gli usi e rari i colpi portati senza convinzione. Il secondo tempo era comunque sotto controllo rimanendo ancora non si decidevano ad abbandonare la loro tattica guardina.

Nell'intervallo, il pubblico niente affatto entusiasta, faceva sentire con alcuni fischi la sua disapprovazione. Che si mutava in entusiasco appena udito il grido del tecnico: «Perez!».

Il terzo round, il campione colpiva secco Martin con un diretto sinistro al mento subito doppiato da un destro. Subito dopo, l'argentino arrivava al bersaglio grosso, ma non si acciuffava di colpi di ottima fattura, esclusa una minacciosa diretta destra alla gola di Martin, che crociava al tappeto (era il 237').

L'arbitro iniziava il conto dei fatidici dieci. Al sette Martin si rialzava in piedi, ma rimaneva appoggiato all'ordine del giudice fino a quando l'arbitro non completava il suo conto.

Gli spettatori, che nel frattempo erano balzati in piedi davano — allora — rumoreggio sfogio alla loro gioia, lanciando fuochi artificiali e facendo esplodere castagnole.

Per Pascual Perez questo è il quinto incontro disputato, e naturalmente vinto, in difesa del titolo.

Sabato dopo il combattimento, Perez, chiamato Pascualito (come è affettuosamente chiamato l'argentino dai suoi "fisi") ha dichiarato di essere completamente soddisfatto della sua prova, di non accusare affatto stanchezza e di avere ora intenzione di riposare un poco in pace con la famiglia.

«Addirittura giubilante, raggiunto da grande successo», il tecnico del campione, Lazaro Koci. Egli, parlando con i giornalisti, ha affermato di aver ricevuto moltissime offerte per altri incontri del suo «pupillo», ma ha anche aggiunto che per ora, né lui, né Perez hanno progetti di sorta. Dal canto suo, lo sconfitto

FERDINAND C. PRADO

All'inglese Knight la campestre di Le Mans

Le Mans, 8 — La corsa campestre internazionale, disputata su km. 7,200 è stata vinta dall'inglese Knight che ha coperto la distanza in 22'50" davanti all'inglese Anderson 22'51" ed al belga Jouret 23'15" ed



SCORTICHINI cercherà questa sera di recuperare le posizioni perdute dopo le due battute d'arresto causate dagli incontri con Buxton

ITALO E' TRANQUILLO E SERENO PER L'IMPEGNAVITO CONFRONTO

Scortichini questa sera all'assalto di Parigi e dello "scoglio", Ballarin

Il fabrianese vorrebbe combattere spesso nella capitale transalpina — Pravisani, Petilli e Cavalieri di scena al Palais des Sports contro Touan, Ventaja e F. Nollet

Fangio vince ancora



(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 — Italo Scortichini il popolare pugile fabrianese, è già da ieri, qui a Parigi. Il tempo è brumoso, ma nello stesso tempo è di gran parte di bellezza e di magia italiana, nata in Lussemburgo e naturalizzato francese tre anni fa.

Italo sa che Germinat si è fatto recentemente onore in America, ma sa anche che l'unico colpo — proibito — del bravo italiano è il guantone sinistro. Quindi è prudente.

Certo, l'italiano non deve sottostimare l'avversario, che Ballarin non è pugile da prendersi sotto gamba. Contro Humez il 4 marzo scorso, Germinat, persi ai punti, ma stato nettamente il mito del italiano picchiettato.

Comunque, se la troppa sicurezza e l'ingenuità non gli incucheranno brutti scherzi (vedi Alex Buxton), e se lo scicopinismo dell'arbitro non ci metterà di mezzo, il fabrianese dovrebbe vincere e anche alla maniera forte.

Per ora Italo si pose a Parigi, e gli italiani — come al solito — Si guarda in giro, quasi la città fosse fatta di arcobaleno, di palazzi fantastici. Ne è conquistato. Lui, il pugile che stende al tappeto gli avversari, dai muscoli come acciaio, che ha calzato i quadrati di tutto il mondo, si guarda piuttosto a Parigi.

Dice spesso che se anche Parigi non è più quella dei tempi del Moulin Rouge, di Toulouse Lautrec, è sempre una città che avvince, che incanta, che ti si presenta sempre diversa ad ogni svolta di angolo.

Il prossimo venerdì arriverà a Parigi, che potrebbe essere un altro gran bel giorno per l'italiano.

Domenica sera, oltre al clou Scortichini-Ballarin, saranno di scena i pugili italiani Pravisani, Petilli e Cavalieri, opposti rispettivamente a Touan, Ventaja e F. Nollet, fratello del pugile Theo, rimasto cieco.

I tre pronostici sono aperti, anche se nell'incontro Pravisani-Touan «mitraglierà», la bilancia penla a favore dell'italiano, dopo averlo visto all'opera, recentemente, sempre a Parigi, contro il scorticato Poncy, battuto netamente. Il pubblico parigino sarà tutt'uno per l'italiano.

JEAN ANTONGUY

I tennisti americani che incontreranno il Belgio

BRISBANE, 8 — Bill Talbert, capitano della squadra degli Stati Uniti per la coppa Davis, ha dichiarato che i giocatori che gareggeranno il 12-14 dicembre contro il Belgio nella finale interzone, saranno gli stessi che hanno avuto ragione delle Filippine, cioè Vic Seixas, Gardner Mulloy, Herb Flan e Ron Holmberg. Ha aggiunto che soltanto al momento del sorteggio indicherà quali saranno i giocatori che disputeranno i singolari.

SPORT FLASH

SYDNEY, 8 — In una partita di medie gioco Ken Rosewall ha battuto Lewis 10d 5-2 6-2 e 6-3. Nelle altre partite della riunione professionistica Frank Sedgman ha battuto Franco Segura 6-1 6-0 ed Horst e Gérard hanno avuto ragione di Edgeman e Segura 5-2 6-4 nel doppio.

ANVERS, 8 — Il Gran Premio Scherens, di velocità è stato vinto dallo svizzero Platinner, che puntò davanti al tedesco Peterlini, al francese Gaignard (6 punti), l'olandese Derkens (7), e l'australiano Tressider.

L'australiano Mapes, indispettito, non ha gareggiato. Edgeman, De Rossi ha vinto la gara ad inseguimento su 3 Km. In 6'26" e 1/5 contro 6'29'3/5 del belga Van Oostende.

BARCELLONA, 8 — Per la terza volta il corridore spagnolo Manuel Fangio ha vinto la corsa campestre Jean Bouy, segnando 27'15" sui 10 Km. Secondo José Molins 27'26". I francesi Lanfet e Diss, soli condannati alla gara, sono arrivati a fine gara e non è stato premiato il loro tempo.

ANKARA, 8 — La partita amichevole in cui la Turchia, dopo aver condotto per uno a zero nel primo tempo, si è poi fatta raggiungere dal Belgio, si è conclusa con 50.000 spettatori e con la presenza delle maggiori autorità. Ha ben diritto l'arbitro italiano Pieri, di Trieste.

La superiorità dei turchi nel primo tempo. Ma la difesa belga non permette più di un gol, che viene segnato da Can Bartol. La Repubblica belga, dopo il secondo tempo, realizza in pochi secondi per opera di Gurian, il pareggio. La partita dei tre gol non è stata premiata il loro tempo.

MILANO, 8 — La nazionale fedesca di ruggeri, con 100.000 spettatori, ha lasciato nel pomeriggio Milano in trema per far ritorno in patria. A salutare gli ospiti erano i rappresentanti delle Federazioni, con a capo il dr. Orsoni, e quello della società milanese.

MILANO, 8 — I campioni del mondo, i campioni d'Italia ed i campioni del mondo del 1957 sono stati premiati oggi dalla Federazione motociclistica nel corso di una riunione conviviale.

Il presidente della F.M.I. Enzo Bianchi, ha proceduto alla premiazione dei campioni. Sono state consegnate inserzioni pubblicitarie, come la ditta d'oro, i premiati la casa «Giller», vincitrice rispettivamente del campionato mondiale delle classi 125, 250 e 350.

LE PARTITE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

La classe e la esperienza della Virtus Minganti prevalgono sul cuore della Stella Azzurra (61-52)

I bolognesi hanno dimostrato maggiore penetrazione in attacco e padronanza nei rimbalzi

VIRTUS: Lovari, Lucev (11), Borghi, Andreo, Jhonson (18), Alessini (10), Canni (5), Calabretta (11).

STELLA AZZURRA: Forti, Rocchi (3), Corsi, Volpini (17), Giampieri, Materzanelli, Saraceni, Martorana, Chiarla (21), Pollio (7).

ARBITRI: Fedeli e Cleofis di Milano.

Sulla strada della Virtus c'è sempre stata una squadra che ha fatto fermare il suo delicato complesso. Tre anni fa, due anni fa, lo scorso anno; sempre la Stella Azzurra, che è stata la Virtus a Bologna, con le pive nel sacco. Oggi la Stella ci ha — riprovato — le condizioni però non erano le stesse, troppi fattori erano cambiati. Una Virtus con un Lucev in più, una Stella con un Costanzo in meno. C'è dopo averlo rotato disperatamente per tutto l'incontro Chiarla e C. hanno dato via libera al complesso fenomeno di Bologna. Ed è veramente un complesso fenomeno quello che può annoverare fra le sue file altri della «stazione». Ad un Alessini di un Lucev, ad un Canni di un Calabretta, ecc. ecc. ecc.: una squadra che si può permettere il lusso di alternare in campo sempre i migliori perché dieci migliori.

A queste condizioni come poteva sperare la Stella Azzurra in un risultato positivo? C'era, invece, quella stessa squadra che era uscita sconfitta dal campo di Livorno? Eppure era partita bene e dopo soli 4' di gioco conduceva per 11 a 2.

Tutto era della sua parte: il pubblico (finalmente schierato) e la scuola della scommessa (che era la fortuna). La fortuna che fece segnare Chiarla con un tiro-passeggio che attraversò tutto il campo. Ma Tracuzzi non disarmò: oggi più che mai lo dobbiamo paragonare ad una formica. Il suo lavoro è un continuo passare e far fumare un contatto pensare come riuscire a mettere insieme quel gruppo di punti che lo portino alla conquista dei due punti finali.

Oggi il «bel» Vittorio — del basket — è riuscito di nuovo nel suo intento: non ha pensato che nella panchina avverremo c'era Ferrero, suo vecchio maestro, non ha pen-

sato a quello che stava facendo al povero Francesco colpendolo regolarmente — d'intuito. Ed ha vinto, meritatamente: infatti se anche nella pallacanestro vigesse il conteggio dei punti come nel

quattro e fuori zona di tiro.

Oggi, per esempio, era riuscita ad andare in vantaggio per merito specifico di Volpini, poi Tracuzzi fece mettere alle costole del «cechi» — stellato Lucev, e la Stella la andò a finire con il punteggio di 12-10. Fu però lo stesso Lucev a portare in vantaggio la sua squadra al 14' del primo tempo con una entrata in canestro che — bruciò — tutta le difese avversarie.

Da quel momento la Virtus iniziò la scalata alla vittoria: tutti i rimbalzi furono suoi, con l'eccezione di un solo, con Alessini e Jhonson. Furono una lotta impari: contro le azioni classiche ed elaborate dei bolognesi, i romani ne reagirono con azioni alle

garibaldina — guidate più che dalla classe da un cuore grosso così.

Non è riuscita nel suo intento alla fine: ha perso con 9 punti di scarto, ma ha ritrovato se stessa. Ha ritrovato quel coraggio che la faceva lottare — gli scorsi anni — alla pari con tutte le compagnie: Simmenthal e Virtus comprese.

Una speranza quindi per i tornei romani: da oggi una

squadra potrà far sentire il suo peso nel campionato.

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

Simmenthal-Trieste 39-51

Virtus-Stella Azzurra 61-52

Benelli-Pavia 12-40

Canti-Roma 61-50

Giri-Varese 71-65

Motomorini-Livorno 61-31

(disputata sabato)

Nel successivo assalto, Halimi si portava decisamente in vantaggio, e poi, con un colpo dritto al bersaglio grosso e al viso, senza spinettere a fondo. Campò, consci di trovarsi davanti ad un pugile molto difficile, utilizzava a meraviglia il suo gioco variato.

All'ottavo round, Campò incassava numerosi dritti al faccia, tentava di riportare una sua lieve leggera ferita all'arcata sopraccigliare sinistra. L'arbitro interveniva poi a seguirlo a numerosi corpi a corpo, rivolgendosi soprattutto al filippino che cercava di bloccare le braccia del francese. Verso la fine della ripresa, il filippino si era ricordato di un paio di uppercuts che Halimi assorbiva senza difficoltà.

Qualche istante più tardi, l'arbitro proclamava Halimi vincitore a punti in mezzo ad un caos indescrivibile. L'incontro terminava con un diretto di sinistro di Halimi che coglieva il mento del filippino.

Il filippino, qualche attimo dopo, si era ricordato di un paio di uppercuts che Halimi assorbiva senza difficoltà.

Nel corso della nona ripresa, il campione del mondo colpiva l'avversario con numerosi dritti di sinistro al viso ed al corpo. Campò tuttavia riusciva a contenere gli attacchi, grazie al suo ripetuto sinistro. Il filippino piazzava

a sua volta due crochetti che costringevano Halimi a muoversi alla ricerca di una via di fuga. Alla decima della ripresa vedeva Halimi all'attacco. Nella decima ed ultima ripresa, Halimi si lanciava su Campò assalendolo con violenti crochetti di sinistro che scuotevano il filippino. Il francese tentava di strisciare i tempi, ma combatteva sempre di fronte, molto confuso. Non approfittava Campò per sfruttare queste pause. L'incontro terminava con un diretto di sinistro di Halimi che coglieva il mento del filippino.

Qualche istante più tardi, l'arbitro proclamava Halimi vincitore a punti in mezzo ad un caos indescrivibile. L'incontro terminava con un diretto di sinistro di Halimi che coglieva il mento del filippino.

Il filippino, qualche attimo dopo, si era ricordato di un paio di uppercuts che Halimi assorbiva senza difficoltà.

Nel corso della nona ripresa, il campione del mondo colpiva l'avversario con numerosi d

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200-351 - 200-451.
DIRETTORE - min. Giuliano Comerio
Consiglio L. 150 - Domenico L. 150 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Nekrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) L. 700 L. 300 L. 200
RINASCITA L. 300 L. 100 L. 800
VIE NUOVE L. 200 L. 100 L. 100

Conto corrente postale 1/29755

PRENDENDO POSIZIONE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI ANTI COMUNISTE

I gruppi della sinistra socialista creano un nuovo partito in Francia

Vi confluiscano la "Nouvelle Gauche", la "Jeune République", il Movimento per la liberazione dei popoli e i dissidenti della SFIO - Nuove difficoltà per il governo Gaillard

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 8. — Secondo voi ci circolate quest'oggi nei corridoi di Palazzo Chaillot, un alto ufficiale americano avrebbe confermato l'intenzione del generale Norstad di presentare l'11 e il 12 prossimo, alla riunione segreta dello stato maggiore atlantico, il piano dettagliato delle basi europee per missili atomici; si tratterebbe di una fascia di « rampe » balistiche e di basi aeree munite di bombardieri supersonici e apparecchi a decollo verticale, che si estenderebbe dal mare del Nord al Bosforo.

Il « Sunday Times » britannico — del resto — senza entrare nei particolari conferma che gli Stati Uniti intendono esercitare la massima pressione sugli alleati per convincerli che il problema del momento non è tanto politico quanto piuttosto militare.

I DISCORSI DELLA DOMENICA

Le ambizioni elettorali di Fanfani e Andreotti

Per la maggioranza alla D.C. (con l'aiuto dei partiti) — Si apre un'intensa settimana parlamentare

Non s'è ancora spenta la fiamma delle dichiarazioni di Tamburini sulla necessità di sciogliere anticipatamente il Senato che ecco Fanfani, da Siracusa, rincarare la dose, ribadendo un'altra necessità della DC: quella di conquistare la maggioranza nel prossimo Parlamento.

Fanfani, ripetendo motivi ormai noti, ha detto che le prossime elezioni dovranno correggere il voto del 7 giugno e continuare, a vantaggio della DC, i progressi iniziati dieci anni fa sotto la guida di De Gasperi.

Il ministro Andreotti, parlando in una sezione di Roma, ha voluto innanzitutto tranquillizzare operai e impiegati, assicurando che la sua nuova legge per la dichiarazione dei redditi non arrecherà loro nessun insoprime: dopo di che ha invitato DC e partiti a una maggiore serenità definendo « assurde » certe polemiche fra ex centristi. « Il creare abissi fra possibili alleati di domani », ha detto Andreotti, « è un gioco pericolosissimo ed è sintoma di scarsa responsabilità. Nel momento attuale, il governo continua l'opera politica di centro perché la DC vi è indissolubilmente legata. Dopo le elezioni, non si potrà che battere ancora questa strada e saranno vinti tutti gli appalti che lo consentiranno. Una specie di tregua elettorale — come si vede — quello che Andreotti vorrebbe dagli ex alleati di modo che la DC affronti la campagna con tutte le leve di comando e responso, la sua propria difendendosi dal sovvertimento del fruttuoso lavoro svolto, il Comitato Centrale dichiara che accoglie i due documenti di Mosca come una guida nel futuro lavoro e nella lotta del partito per l'edificazione del socialismo.

Il comunicato così prosegue: « Il compito del Comitato Centrale del partito comunista bulgaro e del governo è di intensificare ancora più la partecipazione della Repubblica popolare bulgara alla soluzione per via pacifica dei problemi internazionali, e di continuare gli sforzi diretti all'ulteriore sviluppo dei rapporti con gli stati vicini, nello spirito di amicizia e di reciproca collaborazione. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, in merito alle condizioni decisiva per i successi del campo socialista, e del movimento comunista e operaio internazionale, è la sua compattazione attorno a un centro, e questo centro, in virtù dello sviluppo storico, può essere solo l'Unione Sovietica e la sua forza dirigente: il partito comunista sovietico. Il Comitato Centrale dichiara che il partito comunista bulgaro ha cercato, nella edificazione del socialismo in Bulgaria, di unire le indicazioni del marxismo-leninismo, per tutti, alle particolarità storiche, politiche ed economiche del paese. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro sottolinea poi come, nonostante vi siano ancora manifestazioni di dogmatismo e settarismo, il pericolo principale per il movimento comunista e operaio internazionale è rappresentato oggi dal revisionismo. Prendendo in considerazione il pericolo che rappresenta il revisionismo per il movimento comunista e operaio internazionale, lo appoggio che esso riceve dall'imperialismo internazionale e dai residui borghesi alcuni paesi socialisti, il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, riconoscendo la necessità di condurre una lotta intransigente iniziativa contro le manifestazioni di revisionismo, senza sottovalutare il danno proveniente dal dogmatismo e dal settarismo.

Il comunicato così prosegue: « Il compito del Comitato Centrale del partito comunista bulgaro e del governo è di intensificare ancora più la partecipazione della Repubblica popolare bulgara alla soluzione per via pacifica dei problemi internazionali, e di continuare gli sforzi diretti all'ulteriore sviluppo dei rapporti con gli stati vicini, nello spirito di amicizia e di reciproca collaborazione. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, in merito alle condizioni decisiva per i successi del campo socialista, e del movimento comunista e operaio internazionale, è la sua compattazione attorno a un centro, e questo centro, in virtù dello sviluppo storico, può essere solo l'Unione Sovietica e la sua forza dirigente: il partito comunista sovietico. Il Comitato Centrale dichiara che il partito comunista bulgaro ha cercato, nella edificazione del socialismo in Bulgaria, di unire le indicazioni del marxismo-leninismo, per tutti, alle particolarità storiche, politiche ed economiche del paese. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro sottolinea poi come, nonostante vi siano ancora manifestazioni di dogmatismo e settarismo, il pericolo principale per il movimento comunista e operaio internazionale è rappresentato oggi dal revisionismo. Prendendo in considerazione il pericolo che rappresenta il revisionismo per il movimento comunista e operaio internazionale, lo appoggio che esso riceve dall'imperialismo internazionale e dai residui borghesi alcuni paesi socialisti, il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, riconoscendo la necessità di condurre una lotta intransigente iniziativa contro le manifestazioni di revisionismo, senza sottovalutare il danno proveniente dal dogmatismo e dal settarismo.

« Lasciate conseguente in tutti i settori della nostra vita — è detto nel comunicato — dimostra in pratica che noi siamo sulla strada giusta, che la linea del nostro partito è giusta e che la sua politica esprime gli interessi vitali dei lavoratori, corrisponde agli interessi del campo socialista, e del movimento comunista

radicale, il « Movimento per la liberazione del popolo » — e la « difesa dell'Europa mediante una cintura di ordigni teleguidati di media portata ».

Sul piano interno, va segnalata la nascita a Parigi di un nuovo partito che rappresenta analogo col Partito socialista italiano. Si tratta del « Partito d'Unità della sinistra socialista », nato dalla fusione di tutte le formazioni democratiche e progressiste gravitanti a sinistra nell'ambito della socialdemocrazia francese.

Al nuovo partito, che conta di potersi organizzare come forza democratica e socialista sul piano nazionale e che si oppone ai dirigenti socialdemocratici francesi,

Sintomatico che, nonostante

l'accordo di Montebelluna, i laburisti britannici abbiano mandato un loro deputato alla seduta costitutiva che si è tenuta quest'oggi nel salone dell'« Associazione delle scienze ».

Telegrammi augurali sono arrivati anche dal Partito socialdemocratico tedesco, dal Partito socialista italiano, dalla Lega dei comunisti jugoslavi, dai socialisti norvegesi.

Intanto notizie dell'ultima ora ci dicono che la situazione in seno al governo resta estremamente critica e che il compromesso di questi giorni, accettato da Gaillard per impedire le dimissioni dei ministri socialdemocratici, rischia di andare all'aria perché il democristiano Pflümlin, ministro delle Finanze, s'è dichiarato pubblicamente contrario a ogni concessione sui salari agli statali. Nel consiglio ministeriale di domani potrebbe quindi esplosione nuovamente l'opposizione della SFIO, oggi più che mai preoccupata di mantenersi su posizioni socialmente avanzate (almeno in apparenza) perché direttamente minacciata sia dall'opposizione interna che dalla nascita del nuovo Partito socialista.

La possibilità di una crisi governativa resta tuttavia

10, affermando che « il risollevamento del Mezzogiorno Tambroni sulla necessità di sciogliere anticipatamente il Senato che ecco Fanfani, da Siracusa, rincarare la dose, ribadendo un'altra necessità della DC: quella di conquistare la maggioranza nel prossimo Parlamento.

Fanfani, ripetendo motivi ormai noti, ha detto che le prossime elezioni dovranno correggere il voto del 7 giugno e continuare, a vantaggio della DC, i progressi iniziati dieci anni fa sotto la guida di De Gasperi.

Il ministro Andreotti, parlando in una sezione di Roma, ha voluto innanzitutto tranquillizzare operai e impiegati, assicurando che la sua nuova legge per la dichiarazione dei redditi non arrecherà loro nessun insoprime: dopo di che ha invitato DC e partiti a una maggiore serenità definendo « assurde » certe polemiche fra ex centristi. « Il creare abissi fra possibili alleati di domani », ha detto Andreotti, « è un gioco pericolosissimo ed è sintoma di scarsa responsabilità. Nel momento attuale, il governo continua l'opera politica di centro perché la DC vi è indissolubilmente legata. Dopo le elezioni, non si potrà che battere ancora questa strada e saranno vinti tutti gli appalti che lo consentiranno. Una specie di tregua elettorale — come si vede — quello che Andreotti vorrebbe dagli ex alleati di modo che la DC affronti la campagna con tutte le leve di comando e responso, la sua propria difendendendo dal sovvertimento del fruttuoso lavoro svolto, il Comitato Centrale dichiara che accoglie i due documenti di Mosca come una guida nel futuro lavoro e nella lotta del partito per l'edificazione del socialismo.

Il comunicato così prosegue: « Il compito del Comitato Centrale del partito comunista bulgaro e del governo è di intensificare ancora più la partecipazione della Repubblica popolare bulgara alla soluzione per via pacifica dei problemi internazionali, e di continuare gli sforzi diretti all'ulteriore sviluppo dei rapporti con gli stati vicini, nello spirito di amicizia e di reciproca collaborazione. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, in merito alle condizioni decisiva per i successi del campo socialista, e del movimento comunista e operaio internazionale, è la sua compattazione attorno a un centro, e questo centro, in virtù dello sviluppo storico, può essere solo l'Unione Sovietica e la sua forza dirigente: il partito comunista sovietico. Il Comitato Centrale dichiara che il partito comunista bulgaro ha cercato, nella edificazione del socialismo in Bulgaria, di unire le indicazioni del marxismo-leninismo, per tutti, alle particolarità storiche, politiche ed economiche del paese. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro sottolinea poi come, nonostante vi siano ancora manifestazioni di dogmatismo e settarismo, il pericolo principale per il movimento comunista e operaio internazionale è rappresentato oggi dal revisionismo. Prendendo in considerazione il pericolo che rappresenta il revisionismo per il movimento comunista e operaio internazionale, lo appoggio che esso riceve dall'imperialismo internazionale e dai residui borghesi alcuni paesi socialisti, il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, riconoscendo la necessità di condurre una lotta intransigente iniziativa contro le manifestazioni di revisionismo, senza sottovalutare il danno proveniente dal dogmatismo e dal settarismo.

« Lasciate conseguente in tutti i settori della nostra vita — è detto nel comunicato — dimostra in pratica che noi siamo sulla strada giusta, che la linea del nostro partito è giusta e che la sua politica esprime gli interessi vitali dei lavoratori, corrisponde agli interessi del campo socialista, e del movimento comunista

radicale, il « Movimento per la liberazione del popolo » — e la « difesa dell'Europa mediante una cintura di ordigni teleguidati di media portata ».

Sul piano interno, va segnalata la nascita a Parigi di un nuovo partito che rappresenta analogo col Partito socialista italiano. Si tratta del « Partito d'Unità della sinistra socialista », nato dalla fusione di tutte le formazioni democratiche e progressiste gravitanti a sinistra nell'ambito della socialdemocrazia francese.

Al nuovo partito, che conta di potersi organizzare come

forza democratica e socialista sul piano nazionale e che si oppone ai dirigenti socialdemocratici francesi,

Sintomatico che, nonostante

l'accordo di Montebelluna, i laburisti britannici abbiano mandato un loro deputato alla seduta costitutiva che si è tenuta quest'oggi nel salone dell'« Associazione delle scienze ».

Telegrammi augurali sono arrivati anche dal Partito socialdemocratico tedesco, dal Partito socialista italiano, dalla Lega dei comunisti jugoslavi, dai socialisti norvegesi.

Intanto notizie dell'ultima ora ci dicono che la situazione in seno al governo resta estremamente critica e che il compromesso di questi giorni, accettato da Gaillard per impedire le dimissioni dei ministri socialdemocratici, rischia di andare all'aria perché il democristiano Pflümlin, ministro delle Finanze, s'è dichiarato pubblicamente contrario a ogni concessione sui salari agli statali. Nel consiglio ministeriale di domani potrebbe quindi esplosione nuovamente l'opposizione della SFIO, oggi più che mai preoccupata di mantenersi su posizioni socialmente avanzate (almeno in apparenza) perché direttamente minacciata sia dall'opposizione interna che dalla nascita del nuovo Partito socialista.

La possibilità di una crisi governativa resta tuttavia

10, affermando che « il risollevamento del Mezzogiorno Tambroni sulla necessità di sciogliere anticipatamente il Senato che ecco Fanfani, da Siracusa, rincarare la dose, ribadendo un'altra necessità della DC: quella di conquistare la maggioranza nel prossimo Parlamento.

Fanfani, ripetendo motivi ormai noti, ha detto che le prossime elezioni dovranno correggere il voto del 7 giugno e continuare, a vantaggio della DC, i progressi iniziati dieci anni fa sotto la guida di De Gasperi.

Il ministro Andreotti, parlando in una sezione di Roma, ha voluto innanzitutto tranquillizzare operai e impiegati, assicurando che la sua nuova legge per la dichiarazione dei redditi non arrecherà loro nessun insoprime: dopo di che ha invitato DC e partiti a una maggiore serenità definendo « assurde » certe polemiche fra ex centristi. « Il creare abissi fra possibili alleati di domani », ha detto Andreotti, « è un gioco pericolosissimo ed è sintoma di scarsa responsabilità. Nel momento attuale, il governo continua l'opera politica di centro perché la DC vi è indissolubilmente legata. Dopo le elezioni, non si potrà che battere ancora questa strada e saranno vinti tutti gli appalti che lo consentiranno. Una specie di tregua elettorale — come si vede — quello che Andreotti vorrebbe dagli ex alleati di modo che la DC affronti la campagna con tutte le leve di comando e responso, la sua propria difendendo dal sovvertimento del fruttuoso lavoro svolto, il Comitato Centrale dichiara che accoglie i due documenti di Mosca come una guida nel futuro lavoro e nella lotta del partito per l'edificazione del socialismo.

Il comunicato così prosegue: « Il compito del Comitato Centrale del partito comunista bulgaro e del governo è di intensificare ancora più la partecipazione della Repubblica popolare bulgara alla soluzione per via pacifica dei problemi internazionali, e di continuare gli sforzi diretti all'ulteriore sviluppo dei rapporti con gli stati vicini, nello spirito di amicizia e di reciproca collaborazione. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, in merito alle condizioni decisiva per i successi del campo socialista, e del movimento comunista e operaio internazionale, è la sua compattazione attorno a un centro, e questo centro, in virtù dello sviluppo storico, può essere solo l'Unione Sovietica e la sua forza dirigente: il partito comunista sovietico. Il Comitato Centrale dichiara che il partito comunista bulgaro ha cercato, nella edificazione del socialismo in Bulgaria, di unire le indicazioni del marxismo-leninismo, per tutti, alle particolarità storiche, politiche ed economiche del paese. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro sottolinea poi come, nonostante vi siano ancora manifestazioni di dogmatismo e settarismo, il pericolo principale per il movimento comunista e operaio internazionale è rappresentato oggi dal revisionismo. Prendendo in considerazione il pericolo che rappresenta il revisionismo per il movimento comunista e operaio internazionale, lo appoggio che esso riceve dall'imperialismo internazionale e dai residui borghesi alcuni paesi socialisti, il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, riconoscendo la necessità di condurre una lotta intransigente iniziativa contro le manifestazioni di revisionismo, senza sottovalutare il danno proveniente dal dogmatismo e dal settarismo.

« Lasciate conseguente in tutti i settori della nostra vita — è detto nel comunicato — dimostra in pratica che noi siamo sulla strada giusta, che la linea del nostro partito è giusta e che la sua politica esprime gli interessi vitali dei lavoratori, corrisponde agli interessi del campo socialista, e del movimento comunista

radicale, il « Movimento per la liberazione del popolo » — e la « difesa dell'Europa mediante una cintura di ordigni teleguidati di media portata ».

Sul piano interno, va segnalata la nascita a Parigi di un nuovo partito che rappresenta analogo col Partito socialista italiano. Si tratta del « Partito d'Unità della sinistra socialista », nato dalla fusione di tutte le formazioni democratiche e progressiste gravitanti a sinistra nell'ambito della socialdemocrazia francese.

Al nuovo partito, che conta di potersi organizzare come

forza democratica e socialista sul piano nazionale e che si oppone ai dirigenti socialdemocratici francesi,

Sintomatico che, nonostante

l'accordo di Montebelluna, i laburisti britannici abbiano mandato un loro deputato alla seduta costitutiva che si è tenuta quest'oggi nel salone dell'« Associazione delle scienze ».

Telegrammi augurali sono arrivati anche dal Partito socialdemocratico tedesco, dal Partito socialista italiano, dalla Lega dei comunisti jugoslavi, dai socialisti norvegesi.

Intanto notizie dell'ultima ora ci dicono che la situazione in seno al governo resta estremamente critica e che il compromesso di questi giorni, accettato da Gaillard per impedire le dimissioni dei ministri socialdemocratici, rischia di andare all'aria perché il democristiano Pflümlin, ministro delle Finanze, s'è dichiarato pubblicamente contrario a ogni concessione sui salari agli statali. Nel consiglio ministeriale di domani potrebbe quindi esplosione nuovamente l'opposizione della SFIO, oggi più che mai preoccupata di mantenersi su posizioni socialmente avanzate (almeno in apparenza) perché direttamente minacciata sia dall'opposizione interna che dalla nascita del nuovo Partito socialista.

La possibilità di una crisi governativa resta tuttavia

10, affermando che « il risollevamento del Mezzogiorno Tambroni sulla necessità di sciogliere anticipatamente il Senato che ecco Fanfani, da Siracusa, rincarare la dose, ribadendo un'altra necessità della DC: quella di conquistare la maggioranza nel prossimo Parlamento.

Fanfani, ripetendo motivi ormai noti, ha detto che le prossime elezioni dovranno correggere il voto del 7 giugno e continuare, a vantaggio della DC, i progressi iniziati dieci anni fa sotto la guida di De Gasperi.

Il ministro Andreotti, parlando in una sezione di Roma, ha